Anno XXIV. Lunedì 25 Settembre 1871 N. 222

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL TUNNEL DEL MONCENISIO

(Cont. e fine, vedi N. 221)

Ed un tale risultato torna tutto ad onore dell' abilità e della energia degl' Italiani. Non si deve dimenticare che quest' opera si deve alla loro iniziativa, e che è parto del loro genio e della loro industria.

È stata cominciata nel 1857 da quel picolo Stato che doveva generare il regno d' Italia, qual mezzo di comunicazione tra il Piemonte e le antiche provincie della Savoia, e dopo l' annessione di queste provincie, benchè la Francia abbia contribuito nella spesa, gli italiani continuarono l' esecuzione di quest' opera, il cui risultato è la più brillante illustrazione della energia fisica e morale di cui si trovano tuttora dotati gli italiani, malgrado che per lungo tempo questa energia sia rimasta assopita per forza di avverse circostanze politiche e commerciali.

Dacchè fu squarciato il denso velo del pretume che lo oscurava, quel paese si è destato ad una vita vigorosa la quale col tempo lo collocherà fra le prime nazioni.

Un popolo che sappia immaginare e compiere con inattesa celerità un tanto lavoro qual è quello del traforo del Cenisio, non può mancare di divenir capace di intraprendere qualunque opera che le moderne esigenze o la attuale concorrenza possano suggerire.

Ad esso non può mancare quella abbondante ricompensa che si meritano i suoi sforzi, e dei quali questo tunnel è il compimento politico, commerciale e scientifico. Tanto per sè stesso, quanto per lo stimolo che esso darà a consimili lavori, esso servirà ad assicurare all' Italia il corso di uno dei più vasti torrenti del traffico umano, e servirà anche a rinserrarla più saldamente nel cerchio della vita internazionale. L' Italia diverrà il ponte principale tra l' Europa e l' Oriente, per cui i vantaggi che ad essa ridonderanno saranno ben maggiori di quelli che possano derivare dal semplice pedaggio di traffico. Un paese attraverso il quale sia sempre eccitata la vita, quanto esso contenga un qualche resto di energia, non può starsene morto, quindi è che dalle Alpi a Brindisi l' Italia in ogni giorno che passa si sentirà sempre più eccitata dagli stimoli di una incessante attività.

A coloro che considerano Roma qual centro dell' universo, il vederla ridotta ad un semplice mezzo di comunicazione, nei loro fantastici sogni, sembrerà una caduta, ma questo cambiamento ci riporta alle antiche condizioni del paese.

Le glorie d' Italia nei tempi del cristianesimo andavano essenzialmente riunite alle circostanze commerciali ed al genio del suo popolo. Era il commercio di Genova e di Venezia, ed il fatto che esse avevano il monopolio del commercio d' Oriente, che forniva le ricchezze agli Stati italiani e che serviva a quel paese di molla per la sua energia. Lo sviluppo dei nuovi mondi tanto nell' Oriente che nell' Occidente volse il torrente di vita e di commercio in altre direzioni, e da quel momento l' Italia, pari alla Spagna, rimase arenata, e la sua decadenza cominciò. Essa può ora guardare confidente alla risurrezione delle sue glorie ed al ritorno della sua proprietà nazionale basata sopra solide fondamenta.

È quindi naturale il prevedere la maravigliosa influenza sullo sviluppo non semplicemente italiano, ma europeo, che deriverà dal libero aprirsi di comunicazioni tra la Penisola e le grandi nazioni dell' Europa.

Il principale commercio che rianimerà l' antica energia degli italiani sarà quello dell' Inghilterra. Ora che le Alpi sono sparite, la strada di Brindisi per Alessandria non può mancare di avere la prevalenza su tutte le altre, e tanto le valigie quanto i viaggiatori dovranno fra breve passare attraverso di essa.

Probabilmente senza il prospetto di questo guadagno il traffico non avrebbe mai potuto presentare una promessa di prodotto bastevole ad incoraggiarne l' impresa, ed in questo senso gli inglesi possono vantarsi di aver contribuito anch' essi al compimento dell' opera. Ma il beneficio che ad essi ridonderà sarà ben maggiore del concorso che vi prestarono, lo che somministra una nuova prova del modo con cui ogni progresso nella civilizzazione sembra arrecare qualche vantaggio all' Inghilterra. Ogni miglioria che s' introduca nei mezzi di comunicazione è un nuovo istrumento nelle mani di quel paese, che mantiene le più estese comunicazioni. Sia essa una ferrovia nelle scoscese montagne, o sotto le Alpi, un canale od un tunnel, il commercio inglese viene facilitato, e la mano inglese diviene più forte e meno precaria nelle sue lontane possessioni.

È perciò che noi sentiamo tutta la simpatia per cotali trionfi dell' arte e dell' ingegno, quali sono quelli che furono celebrati ieri, essendo essi in armonia col nostro proprio genio. Ma sentiamo pure un vero interesse pel loro risultato e quindi esprimiamo tutta la nostra gratitudine per coloro che il conseguirono. Gli interessi delle due nazioni si fanno, si identificano viemaggiormente per mezzo di questi reciproci servigi nel progresso della civiltà.

Riceviamo, e pubblichiamo:

Istruzione elementare obbligatoria

PROGETTO DI LEGGE

In un articoletto gentilmente accolto nelle colonne di questo giornale, altra volta ho fatto per me il possibile di mettere sott' occhio la necessità di una legge sulla obbligatorietà della istruzione primaria.

In quell' occasione accennai ad un progetto che a tal legge si riferiva, che si diceva stampato e già presentato al Ministro competente; ora aggiungo che è stato ancora distribuito, e che va circolando nelle provincie. Avendo anch' io potuto leggerlo, mi faccio animo ad esternare pubblicamente il giudizio che me ne son fatto, e a dire ciò ch' io desidererei vederví aggiunto o modificato. I ventidue articoli che quel progetto di legge compongono, sono sapientemente concepiti, circondati di molta circospezione, e corredati di una relazione piena di savie riflessioni che possono renderne accetta la coazione a tutti.

Considerati poi parzialmente quegli articoli, non farà meraviglia se qualcuno di essi viene trovato passibile di ritocco. Non perchè io pretenda di correggere, ciò che illustri personaggi celebri per iscienza e per le opere, hanno redato e stampato, corrispondendo pienamente all' aspettativa del paese, ma pel desiderio che mi spinge di coadiuvare al bene della istruzione elementare, della quale faccio professione da molti anni, mi sento tentato di scrivere suggerendo ciò che l' esperienza mi ha insegnato, lasciandone ancora di buon grado ad altri la rettificazione.

Adunque; l' articolo terzo del prefato progetto di legge è così concepito:

« I genitori o coloro che ne fanno
« legalmente le veci, hanno l' obbligo
« di procacciare ai loro figliuoli dei
« due sessi la istruzione elementare. »

Si badi che questa istruzione come le altre, può essere procacciata relativamente più o meno efficace secondo la sorveglianza esercitata da chi si spetta sulla condotta dei fanciulli al l' infuori della scuola; e giacchè una rigorosa osservanza dei precetti scolastici è il miglior mezzo per approfittare degli insegnamenti, dà subito nell' occhio e rincresce, che nel riportato primo punto dell' articolo terzo, nè altrove, nulla sia stato prescritto sul modo da tenersi dai genitori, onde quella istruzione che ai figli devono procacciare abbia addirittura a riuscire del tutto proficua.

Così si esprime l' articolo quarto nella sua prima parte:

« I fanciulli che abbiano compiuta
« l' età di sei anni, e non siano com-
« presi dall' articolo precedente, do-
« vranno frequentare le scuole che
« esistono nel comune, per tutta la
« durata prescritta al corso elementa-
« re, nè potranno cessare di frequen-
« tare, sinchè non consti della loro
« idoneità negli esami finali, dati a
« cura delle Autorità comunali e sco-
« lastiche. »

Deve intendersi, che *i fanciulli non compresi* dall' articolo precedente, son tutti quelli a cui in guisa veruna non è procacciata la elementare istruzione, onde ne consegue, che la grandissima maggioranza è quella che ha l' obbligo stretto di frequentare le scuole elementari del proprio comune, finchè abbia superato l' esame di capacità.

Nel modo di frequentare la scuola come si fa al presente, e soddisfacendo

altrettanto malamente ai precetti scolastici, è indubitato, che i tre quinti degli alunni impiegheranno più di dieci anni a compiere il corso elementare, ingrossando enormemente e senza utilità il numero dei frequentanti, in guisa che il doppio delle scuole occorrerà per contenerli; il che non accadrebbe se ai genitori si imponesse la risponsabilità delle azioni degli alunni, come loro s'impone l'obbligo di procacciare ai figli l'istruzione elementare. Perciò è indispensabile, che si prescriva anche il dovere della *frequenza assidua* e quello della *diligenza nello studio*, onde in cinque o sei anni al più possa un fanciullo compiere il corso elementare, e che ai genitori degli alunni negligenti la scuola o i doveri di essa, vengano applicate le pene dell'ammenda giusta gli art. 63 e 67, del codice penale, di cui all'articolo ottavo dell'anzidetto progetto di legge.

Mi si verrà forse a dire, che il regolamento Mamiani, per la legge Casati 1859, provvede senz'altro alla ripressione degli abusi, e che colpisce le infrazioni delle discipline scolastiche; ma io voglio riportarne per incidenza l'articolo 97, che dovrebbe avere tal scopo, per provare che esso provvede a nulla, e che anzi si trova in aperta contraddizione colla possibilità di correggere ed istruire i fanciulli male inclinati o pigri.

Ecco l'articolo 97 sunominato:

I mezzi che il maestro può usare per mantenere la disciplina fra i suoi alunni, sono i seguenti:

1. Ammonizioni;
2. Obbligo di ripetere i lavori male eseguiti e le lezioni male imparate;
3. Note di demerito sui registri scolastici;
4. Allontanamento dello scolare dai compagni;
5. Licenziamento temporaneo dalla scuola con avviso ai parenti;
6. Sospensione dalla scuola per un tempo determinato, non maggiore di otto giorni, con partecipazione ai parenti;
7. Esclusione dalla scuola. (!)

È constatato, per l'abbandono in cui sono lasciati i figliuoletti, che colle semplici ammonizioni, col far ripetere i lavori, colle note di demerito, e coll'allontanamento dai compagni, se si giunge a mantenere la disciplina in iscuola, pur tuttavia non si finisce per far mutar l'indole all'indocile, nè per iscuotere l'inerte; e se poi si ricorre al licenziamento è certo, che ad un fanciullo discolo non si potrebbe far cosa più grata, del mandarlo a spasso in nome del regolamento; escludendolo infine per sempre dalla scuola; non occorre il dire, che questo non è il miglior modo di educare e di istruire il fanciullo che più degli altri avrebbe bisogno di essere curato.

Dimostrata adunque l'inefficacia dell'art. 97 e la sua incompatibilità, concludo chiedendo, se ancora l'obbligo indefinito dei genitori *di procacciare ai loro figli dei due sessi la istruzione elementare*, come all'art. terzo, e la semplice ingiunzione *di frequentare le scuole che esistono nel comune*, come all'art. quarto del ricordato progetto di legge, siano bastanti a far dare alla nascente generazione l'educazione e l'istruzione corrispondenti alla nuova legge futura ed ai sociali bisogni?

No, non bastano; e come si castigano i parenti che non fanno iscrivere i fanciulli nei registri scolastici, bisogna anche, per esser logici, tenerli risponsabili delle opere di questi, anche risguardanti la scuola, giacchè *andar alla scuola* non è sinonimo di *imparare*.

Il popolo che manda, e che manderà costretto i suoi figli alla scuola, non comprende ancora questa verità e gioverà quindi fargliela imparare pel suo miglior bene, e col codice penale alla mano.

E. Francesco Soncini
Maestro Comunale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Sappiamo, scrive il *Conte Cavour*, che presso il Ministero dei lavori pubblici si stanno formulando i patti di una convenzione, in forza della quale si stabilirebbe una linea sovvenzionata di vapori fra Sestri-Levante e la Spezia, a fine di agevolare agli abitanti dell'Alta Italia il viaggio a Firenze ed a Roma.

FIRENZE — L'*Italia Nuova* di ieri scrive:

L'altra notte cessava di vivere in Firenze, per dolorosa malattia, in età di 48 anni, il barone de la Villestreux, da parecchi anni primo segretario della legazione francese presso S. M. il re d'Italia.

Alle 4 pom. di ieri precise aveva luogo il trasporto funebre della salma di lui. Apriva il corteggio il carro ove trovavasi l'estinto; veniva quindi un legno coperto col pastore protestante. Seguivano a piedi, e in abito nero, gli addetti alla legazione di Francia; indi il commendatore Peruzzi sindaco di Firenze, il ministro Sella ed alcuni alti impiegati del nostro ministero degli affari esteri, e vari deputati e senatori. Dietro ad essi vedevansi i ministri e gli addetti alle legazioni estere che tuttora trovansi in Firenze, indi molti ragguardevoli personaggi italiani e stranieri. Chiudeva il funebre corteggio una lunga fila di carrozze, tra le quali vedemmo quella del principe di Tailleyrand.

La salma dell'estinto venne depositata nel Cimitero dei Protestanti fuori di porta a Pinti.

— Lo stesso diario scrive pure:

Il turbine che imperversò verso le 5 1/2 di giovedì su Firenze, produsse molti danni nelle circonvicine campagne. Tale fu la furia dell'uragano che presso S. Donato a Calenzano, dopo avere svelte varie quercie, il vento gettava in un campo il marchese G. che percorreva con un legnetto quella via provinciale.

Per la strada di Greve finalmente rovinava per lungo tratto un muro che divide la via dai campi, tanto che ieri mattina la diligenza tardò di due ore il suo arrivo a Firenze, avendo trovata ingombra affatto la strada. L'arno in città crebbe di circa due metri.

NOTIZIE ESTERE

Togliamo dai giornali di Trieste:

Costantinopoli, 20 settembre. Dietro domanda fatta dalla Porta, la Russia abolì i proprii uffizi di posta in Turchia.

Monaco, 20 settembre. Il governo spagnuolo ed il santo sinodo di Moscovia inviarono deputati a questo congresso dei vecchi cattolici.

Pest, 20 settembre. Giskra in seguito ad invito di Deak venne a visitare l'influente patriotta ungherese e conferì lungamente secolui.

Costantinopoli, 20 settembre. In seguito ad alcuni casi di cholera, ai bastimenti che partono vengono rilasciate patenti sporche.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che sopprime col 1° gennai 1872 il comune di Gavasara e lo unisce a quello di Valdelago, in provincia di Treviso.

R. decreto in forza del quale d'ora innanzi i comuni di Castione, di Strada, Mortegliano e Lestizza costituiranno una sezione del collegio di Palma con sede a Mortegliano.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Elenco di decorati della medaglia di benemerenza per la pubblica salute, e del valore civile per filantropiche azioni.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Ci consta che il nostro egregio concittadino sig. avv. *Vito Boari*, dal tribunale di Grossetto è stato traslocato in quello di Arezzo in qualità di Presidente. Noi che conosciamo personalmente le ottime qualità d'intelletto e di cuore dell'avv. Boari, col quale abbiamo vincoli di leale amicizia, non possiamo non congratularci di una sì meritata distinzione; e andiamo certi che anche nel nuovo e più importante ufficio, saprà conciliarsi l'ammirazione e la simpatia di tutti quelli che nel Magistrato riconoscono come prime e più splendide qualità l'amore della giustizia, il sapere profondo, e la imparzialità severa.

Arena Tosi-Borghi. — Questa sera avrà luogo la beneficiata degli artisti *Emilia* ed *Antonio Colombari*. In questa circostanza verrà rappresentata la nota produzione — *Il Vetturale del Moncenisio*.

Vogliamo credere che i detti artisti saranno incoraggiati da numeroso concorso.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 23 Settembre 1871

VENEZIA	—	88	77	85	67	18
FIRENZE	—	14	2	46	68	75
MILANO	—	42	8	27	84	5
NAPOLI	—	46	37	59	7	6
PALERMO	—	2	57	6	44	58
ROMA	—	68	6	71	27	28
TORINO	—	54	84	17	9	11

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid 23. — Il re è arrivato a Manresa col principe Umberto. Il re ripartirà dopo mezzodì per Lerida. Il principe Umberto andrà a Barcellona.

Berlino 23. — La *Gazzetta della croce* annunzia che Arnim reclamò presso il Governo francese, per gli eccessi commessi contro i tedeschi giunti recentemente a Lione.

Darmstadt 23. — Oggi furono scambiate le ratifiche della convenzione militare colla Prussia.

Monaco 23. — Il Congresso dei cattolici approvò tutte le proposte relative alla formazione delle associazioni, onde propagare il movimento dei riformisti.

Domani vi sarà servizio nella chiesa di San Nicolò col consenso delle autorità municipali.

La prima riunione pubblica dei vecchi cattolici fu numerosissima. Si applaudirono vivamente i discorsi fatti dai tedeschi, austriaci e svizzeri, e dal padre Giacinto.

L'ordine non fu punto turbato.

Bruxelles 23. — La Banca eleverà lunedì lo sconto al 5 per 0|0.

Londra 23. — Il *Times* dice che la Banca rialzerà ancora lo sconto.

Parigi 23. — La voce di cospirazioni ed arresti di bonapartisti è smentita. Arnim fu realmente indisposto, ora è guarito.

Aja 23. — Nel bilancio del 1872 le spese ascendono a 97 milioni di fiorini di cui 8 per le ferrovie. Il *deficit* sarà di 9 milioni. Per coprirlo il Governo propone l'*income-taxe* generale e l'im-

posta su le carni, con l'abolizione dell'imposta di patente.

Costantinopoli 24. — Ahmed Bey fratello del gravisir è stato nominato direttore dei telegrafi.

New York 23. — Oro 115.

Londra 23. — Cons. inglese 92 5[8; Rend. ital. 58 7[8.

(*Comunicati*)

LA SOCIETÀ GENERALE

di Credito Agrario

È questo il titolo di una nuova Società sorta testè a provare viemmaggiormente come nella nuova capitale del Regno vada rapidamente sviluppandosi lo spirito di associazione, e come si siano già compresi i vantaggi enormi che si possono trarre dall'impiego del capitale nella fecondazione del nostro generosissimo suolo d'Italia.

La *Società* di cui si tratta ha delle viste estese per tutta la penisola, ma specialmente pei circondari di Roma, marittima e campagna, ove più che mai si sente prepotente il bisogno di rivolgere il credito in aiuto alla industria agricola.

Emancipare l'agricoltore dalle esigenze eccessive del monopolizzatore del capitale, ecco lo scopo della nuova Società, ecco il segreto per dare all'agricoltura un'impulso efficace e vigoroso.

Niuno ignora come una delle precipue cause dell'abbandono deplorevole in cui vengono lasciati molti fertili terreni in Italia sia la scarsezza dei mezzi pecuniari di cui possono disporre i piccoli proprietari di campagna.

Mentre il suolo del Belgio e dell'Inghilterra, dove il clima è assai meno ridente che in Italia, mercè una diligente e buona coltivazione ha una fecondità considerevole, sarebbe una vergogna per noi se rimanessimo più a lungo in una condizione tanto inferiore a quella di altre nazioni in fatto di agricoltura.

La *Società generale del credito agrario* che ebbe la fortuna di trovare a promotori ricchissimi proprietari ed esperimentati agricoltori non può adunque a meno di colmare questa lacuna che tuttora esisteva per una industria tanto importante quale è l'agricoltura, e siamo persuasi che l'avvenire darà ragione ai nostri buoni pronostici.

Avremmo dovuto dire che ne siamo certi, giacchè ci consta che una parte delle azioni della nuova *Società* vennero assunte dai promotori stessi i quali rappresentano in complesso una proprietà fondiaria di circa quaranta milioni di lire, e i loro nomi sono circondati da tanta stima e considerazione che il pubblico non potrà a meno di accogliere col massimo favore le azioni che saranno messe alla sottoscrizione.

Gli agricoltori in particolare, ai quali sappiamo che la *Società* aprirà il credito qualora siano nel novero degli azionisti, non lascieranno sfuggire una occasione tanto propizia di concorrere all'incremento della loro industria e di agevolarsi per qualunque evenienza i mezzi per bonificare i proprii fondi.

Le operazioni della *Società generale di credito agrario*, a differenza di quelle di altri istituti di credito, si svolgeranno in una cerchia in cui non si correranno rischi, e, mentre il capitale sociale, come appare di prima giunta alla lettura del programma, potrà essere impiegato con considerevoli benefici, avrà il vantaggio di non correre rischio di sorta.

Quanto a noi, facciam plauso fin d'ora alle egregie persone che seppero valersi di un concetto eminentemente pratico per fondare una istituzione da cui si possono attendere vantaggi incalcolabili.

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Comunale Signor Conte Alfonso Bergando, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sedici del prossimo vent. mese di ottobre alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche Aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Turchi Carlotta in Ferrari Gaetano di Ferrara, debitrice verso il suddetto Esattore di L. trentaquattro e centesimi ottantasei per tasse arretrate dell'anno 1869, a tutta la sesta rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Filippo Cobianchi del trenta Maggio corrente anno trascritto in questo Ufficio delle Ipoteche il ventisei luglio successivo al vol. 55, cas. 1464, con lire 3, 90.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire seicentocinquantasei e centesimi venticinque L. 656, 25, valore allo stabile attribuito dal perito d'ufficio Amico Finzi colla sua relazione giurata delli sette gennajo ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in L. centoquaranta, 140, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legis. e Giudiz. 10 novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella Via Vegri N. 2754, e 22 di nuova anagrafe, segnata in Mappa col Numero 1848, composta a piano terra di angusto portico con pozzo d'acqua potabile, e che mette in piccolo cortile, ove esiste la latrina, del sito della scala, e di locale ad uso di cucina con caminetto; al piano superiore, cui si accede a mezzo di detta scala, di due camere divise da muro in costa, e di un ambiente suddiviso mediante grisola; quale Casa confina a levante colla Via Vegri a mezzodì, e ponente con ragioni di Baglioni Teresa, a tramontana con Passarelli Giacomo, salvi ecc.

Ferrara li ventidue settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo Provinciale e Consorziale Dott. Ignazio Falzoni, domiciliato a Cento,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì ventitrè del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al Civico Numero 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Melloni Alessandro, Giuseppe, Antonio e Guglielmo domiciliati a Renazzo, frazione del Comune di Cento, debitori verso il suddetto Esattore di Lire 130, 70, per tassa erariale, addizionali, sopracarichi provinciali, comunali e consorziali dalla sesta rata 1866, a tutta la sesta rata dell'anno 1869, oltre le spese di procedura come al verbale dell'usciere Rinaldi Gregorio del primo Aprile corrente anno, trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel susseguente giorno otto al Vol. 54 Cas. 653, con lire 4 49.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire 730, 35, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Federico Borgatti colla sua relazione giurata resa d'atti il 12 Giugno ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 120, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Leg. e Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una Casa situata in Renazzo, Comune di Cento, al Civico Numero 539, distinta nei Registri Censuarj col Num. di Mappa 2285[3: composta al piano terra di portico aperto sino al tetto, sostenuto da tre pilastri in cotto, di cucina, cantina e stalla; al piano superiore, cui si accede dalla cucina a mezzo di scala in legno, di una camera da letto e fienile.

Quale casa, avente un adjacente fabbrichetta che contiene il forno, e porcile, confina a levante colla strada maestra, a mezzodì con strada della Busi, a ponente con Capo percetto da Alessandro Taddia ed a settentrione con linea Tramorello.

Ferrara li ventidue settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

Sunto di Bando Venale

Per vendita giudiziale che si inserisce a senso dell'articolo 668 all inea 1ª N.° 3 Codice Procedura Civile.

Il Cancelliere del lodato Tribunale Civile

NOTIFICA

Che nel giorno 26 ottobre 1871, all'Udienza che terrà il lodato Tribunale nella sua solita residenza, posta nel palazzo della Ragione in questa piazza delle Erbe in Ferrara, si procederà sull'ist anza del Dott. Cesare Rivani, quale curatore dell'eredità giacente del fu Paolo Cavalieri, domiciliato a Ferrara, rappresentato dal Procuratore avvocato Lorenzo Gambi, alla vendita per via di subastazione del seguente stabile appartenente all'eredità giacente suddetta come al Decreto di questo Tribunale Civile 20 Decembre scorso anno.

Stabile da vendersi

Una casa con cortile situata in Ferrara nella strada di Ripa Grande al Civ. Numero 4198, distinta nei registri censuari col N.° di mappa 601, costituita di pian terreno e due piani superiori, confinante a levante con Rosa Boniotti, a mezzodì e tramontana colle ragioni dell'Avv. Gaetano Delfini, ed a ponente colla detta strada.

Quale casa sarà posta all'incanto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Birbantini 19 Gennajo scorso di Italiane lire 1329, 38, valore netto, sotto le condizioni descritte nel bando venale 25 Agosto corrente, esistente nella Cancelleria del lodato Tribunale.

Avvertendo che pel giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsene venne delegato il Giudice Avv. Alfonso Reggianini, con ordine ai creditori inscritti di insinuare le loro domande di collocazione in quella Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del detto bando.

Ferrara 25 Settembre 1871.

L. Gambi — Procuratore

Inserzioni a pagamento

D'Affittare per il prossimo S. Michele

Un appartamento composto di ambienti N. 12 oltre al granaio, cantina ed altri bassi comodi, il tutto da potersi dividere in più quartieri, nella casa una volta Gramigna, in via Palestro già San Guglielmo. Rivolgersi per le trattative al proprietario di detta casa sig. Augusto Magrini, via Giardini N. 10.

Società Generale

DI

CREDITO AGRARIO

DI

ROMA

Sottoscrizione Pubblica

a 8000 Azioni da L. 250.

Vedi l'avviso in 4.ª pagina ☞

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

REGNO D' ITALIA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO AGRARIO

NEI CIRCONDARI DI ROMA, MARITTIMA E CAMPAGNA

SOCIETÀ ANONIMA per lo svolgimento dell' agricoltura nei circondari suddetti

CAPITALE SOCIALE: DIECI MILIONI

rappresentato da 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna

diviso in Dieci Serie di **UN MILIONE** ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alla 1ª e 2ª Serie sul Capitale di L. 10,000,000 rappresentanti 8,000 Azioni di L. 250 cadauna.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

ORSINI Don **FILIPPO**, Principe di Roccagorga.

VICE-PRESIDENTE

LEZZANI Marchese **MASSIMILIANO**.

Consiglieri

Colonna Don **Marcantonio**, Duca di Marino.
Caetani Don **Onorato**, Principe di Teano.
Capri Galanti Cav. **Giuseppe**.
Antonelli Conte **Francesco**.
Ovidi Ercole, Direttore Gen. della Compagnia Fondiaria Romana.
Piacentini Francesco.
Rapini Mario, Marchese di Castel Delfino.
Riseldi Cav. **Giovanni**

Direttore della Società, Sig. C.ᵉ LEOPOLDO GHIRELLI.

PROGRAMMA

Una gran parte della proprietà agricola del circondario di Velletri e quella del circondario di Frosinone, ove s' incontrano i più fertili terreni d' Italia, è divisa in un gran numero di piccoli ed industriosi proprietari, i quali per isvolgere la ricchezza delle loro terre, mancano dell' organizzazione del credito che è il più potente aiuto della ricchezza agraria.

La mancanza assoluta di una *Società Generale di Credito Agrario* in questi ricchi territori fa sì che il prestito del denaro non si effettua che da privati, e che lo sconto valga sovente dal quindici al venti per cento.

L' immenso Agro Romano poi, di cui è nota la straordinaria fertilità ed in pari tempo l' abbandono completo in cui giace da secoli, offre pure l' occasione di effettuare colossali profitti per una Società che sappia trarre partito dalla sua condizione, sia promuovendo la formazione di consorzi, di bonifiche e dissodamento di terreni, di imboscamenti, dei canali d' irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, sia di altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria.

Era quindi sentito il bisogno di promuovere la formazione di un Consorzio di Capitalisti, i quali costituissero sopra basi solide una vera Società Agraria e questa Società, che sarà amministrata con senno pari alla prudenza, assicurerà agli Azionisti dei beneficii superiori alla spettativa.

Società essenzialmente romana: nel suo Consiglio d' Amministrazione non seggono speculatori, ma invece distinti uomini e personaggi iniziati ed esperti in affari di agricoltura, apprezzati da tutti quelli che li conoscono, circondati da una stima giustamente meritata, forniti inoltre, e sopra ogni altra cosa, della conoscenza profonda del loro paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

Il capitale sociale è di dieci milioni di lire, diviso in 10 serie di un milione ciascuna, e ogni serie è composta di 4 mila azioni di L. 250 ciascuna.

Il Consiglio d' Amministrazione della *Società Generale di Credito Agrario* ha deciso di emettere per ora due milioni sui dieci, dei quali è composto il capitale sociale.

Oggetto della Società

La Società generale di Credito Agrario costituitosi col capitale di dieci milioni di lire italiane ha per iscopo:

1. Di fare, o agevolare con la sua garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, pei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all' ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza non maggiore di novanta giorni. Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno;

Per lo sconto di cui sopra, la Società richiede un avallo di una seconda firma, a garanzia di quella del debitore diretto, o per lo meno una firma qualunque di atto debitorio commerciale che presenti la responsabilità in solido dei due solvibili;

2. Di prestare e aprire crediti e conti correnti per un termine non maggiore di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario, da prodotti agrari depositati in magazzini generali, o presso persone di conosciuta solvibilità e responsabilità;

3. Di emettere in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista;

4. Di emettere biglietti all' ordine, nominativi per qualunque somma, trasmissibili per via di girata, pagabili a vista;

5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente con o senza interessi rilasciando corrispondenti epoche di credito a guisa di *chèques;*

6. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze, e così pagarle per conto dei fittaiuoli, con subentrare nei diritti dei proprietari stessi;

7. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi, relativamente ai numeri che precedono;

8. Di promuovere la formazione di Consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscamenti, di canali d' irrigazione, di strade vicinali, forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell' industria agraria; e di incaricarsi per conto di detti Consorzi dell' emissione dei loro prestiti;

9. Di promuovere le istituzioni di magazzini per il deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime;

10. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte dovute dai proprietari e dai fittaiuoli;

11. La Banca s' interdice assolutamente di attendere a speculazioni di Borsa di qualunque specie, di operare sulle proprie Azioni, di prestare sui fondi pubblici, e di mettersi allo scoperto per le operazioni indicate al capoverso dell' articolo 7.

Il concetto che informa il programma di questa Società essendo il più pratico e il più opportono, offre tutte le guarentigie della più assoluta solidità.

I promotori della Società Generale figurano tra i più ricchi e più onesti proprietari della provincia di Roma, e nessun' altra Società poteva mettersi alla testa di una simile impresa, alla quale occorre profonda cognizione dei bisogni dei paesi ove estende le sue operazioni.

La Società non circoscrive le sue operazioni ai circondari di Roma, Marittima e Campagna, ma intende col tempo di stabilire le sue succursali in tutte le provincie italiane, incominciando per ora da quelle ove maggiore è il bisogno e maggiore quindi si presenta la certezza di eccellenti operazioni.

Il possesso di una o più azioni della Società Generale di Credito Agrario dà diritto ad essere ammesso al credito della medesima.

Benefizi e dividendi

L' anno sociale comincia col primo gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le Azioni hanno diritto:

1. Ad un interesse fisso del 6 0|0 pagabile semestralmente;

2. Al 75 0|0 dei benefizi constatati dall' inventario annuo.

Durata e Sede della Società

La durata della Società è fissata a 25 anni, e potrà prorogarsi.

La Sede sociale è di diritto nella Capitale del Regno d' Italia.

Condizione della Sottoscrizione

Le Azioni che si emettono sono 8000 e vengono emesse a L. 250 ciascuna.

Desse hanno diritto agli interessi del 6 0|0 a datare dal 1° luglio 1871 sulle somme versate ed ai dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

Versamenti

Le Azioni sono pagabili come appresso;

L. 20 all' atto della sottoscrizione;
» 30 dal 1° al 10 novembre;
» 75 due mesi dopo il 2° versamento.

L. 125 totale.

Le rimanenti lire 125 non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà provenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e da ripetersi per due volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente ai singoli Azionisti

Ogni Sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0|0 annuo, calcolandosi l' anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l' epoca del versamento e la dilazione concessa agli Azionisti.

Al momento del 3° versamento di lire 75 di cui sopra sarà consegnato al Sottoscrittore in cambio della ricevuta provvisoria un Titolo al portatore, della Società, negoziabile alla Borsa.

Pagamenti degli Interessi e Dividendi

Per facilitare ai portatori dei Titoli la riscossione degli interessi o dividendi, il pagamento si effettuerà nelle principali città d' Italia presso i Banchieri che saranno indicati a suo tempo.

La Sottoscrizione pubbblica è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 del corr. Mese di Settembre.

Roma presso la Sede della Società, via delle Stimate, 34.
» » la Banca Romana di Credito, via Condotti, n. 42.
» » B. Testa e C., via Ara Cœli, 51.
» » E. Ovidi, via del Corso, 391.
» » la Cassa Centrale via Montecatini 13.
Firenze » B. Testa e Comp., via Martelli n. 4.
» » Giustino Bosio, via Proconsolo, n. 9.
Milano » Compagnoni Francesco.
» » Algier Canetta e Comp.
Torino » H. Geisser e C.
» » Carlo de Fernex.
Milano » Vogel e C.
Genova » L. Vust e Comp.
Venezia » J. Henry Teixeira de Mattos.
» » P. Tomich.
Napoli » Mazzarelli Gaspare.
Bologna » Luigi Gavaruzzi e C.
» » Antonio Sammarchi e C.
Livorno » Moise Levi di Vita.
Verona » Figli di Laudadio Grego.
» » Fratelli Pinchierli fu Donato.
Modena » M. G. Diena fu Jacob.
» » Eredi di G. Poppi.
Alessandria Matassia di Lelio Torre.
Mantova » Angelo A. Finzi.
Parma » Giuseppe Varanini.
Piacenza » Cella e Moy.
Reggio (Emilia) C. F. fratelli Modena.
» » Carlo Del Vecchio.
Civitavecchia G. N. Bianchelli.
Sassari » Fratelli Fumagalli,
Ferrara » Cleto e Efrem Grossi.
Pesaro » Andrea Ricci.
Palermo » Gerardo Quercioli.
Trieste » Figliale della Wiener Wechslerbank.
» » » Banca Union.
Vienna » La Wiener Wechslerbank.
» » La Unionbank.
Alessandria d' Egitto presso Aghion e Salama.

Ed in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle case sopra indicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari durante lo stesso periodo di tempo a **Berna, Ginevra, Francoforte e Bruxelles.**

Nel caso che la sottoscrizione pubblica sorpassasse il N. di 8000 Azioni il Consiglio d' Amministrazione si riserva il diritto di ridurre il Numero delle Azioni sottoscritte proporzionatamente oppure di accettarle emettendo le susseguenti Serie.